

coloqui dil reverendo episcopo di Trento con monsignor di Lutrech zercha consignar Verona, da esser comunicati a questa Maestà. *Item*, di l' orator dil Signor turco, zonto con la nova di la vitoria contra il Soldan auta. Scrive la cosa di Verona è zonta zà più di e mexi, però non li par dir altro di questo, ma ben di le nove dil Turco comunicoe al Re; qual li piaque udirle, e li fe' risponder, per il reverendo *Quinque Ecclesie*, come el desidera saper sempre ste nove dil Turco e dil Soldan per via di la Signoria nostra; però lo avisi.

159* *Dil dito Orator, di 7, date ivi.* Come, spazando le dite lettere senza spesa nostra, ricevete, di 22 Zener, nostre lettere, con l' aviso di l' acquisto e intrar in Verona, la qual nova prima si avia auta de li per altra via zà molti di; *tamen* la comunicoe al Re qual monstrò aver gran piacer, dicendo averla per avanti intesa; e cussì comunicoe col Reverendissimo cardinal e altri signori. Monstrano aver alegrèza. *Tamen*, scrive, dite lettere è stà tropo a zoner; saria bon scriver per via di Alemagna; le lettere sariano più presto. De li si farà una dieta molto solenissima di prelati, baroni et . . . , questa Santa †. È ordinata, *tamen* non si farà si non a le Pentecoste per non esser reduti ancora, et si ridurano molli prelati et signori, et vi vien domino Andrea Dal Borgo, per nome di la Cesarea Maestà, a esser in la dita dieta.

Di Damasco, di sier Andrea Arimondo consolo, di 16 Fevrer. Scrive di le galie di Baruto, qual vene in Cypro e non volseno venir a Baruto, imo col Consejo di 12 terminono restar in Cypro e cargar quelli 1500 colli. Vederà che quel capitano sier Vicenzo di Prioli non à fato il ben di la merchadantia; per il che niun à comprato nè si a contratà, adeo la muda spiroe con gran danno di merchadanti, et ne era da colli 1500 specie tra Gazara, Cayro etc. Per tanto scrive si mandi le galie a la muda di Novembrio, come si feva prima, per poter levar le robe di nostri sono de li in Soria. Di novo, è zorni 40 poi il Signor turco partì di Gazara e andò verso il Cayro, che nulla si ha. Scrive, fece lui consolo bona deliberation non mandar a Gazara dal Signor turco, per molti rispeti.

Questi sono li Oratori neapolitani vanno al Catholico re, nominati in lettere dil Consolo nostro di Napoli.

Domino Cieho Delofreda dotor, per lo segio di Capuana.

Domino Galeazo Ucinello, per la Montagna.

Domino Paulo Bracantio, per Nido.

Domino Baldisera Papacoda dotor, per Porto.

Domino Antonio Gatola dotor, per Porta Nova.

Domino Colla Francesco Folliero per lo populo.

Et portano 10 cavalli per uno et vanno onoratamente in ordine.

Fu, poi leto le dite lettere, posto, per li Consieri, 160 Cai di XL, Savii dil Consejo e di terra ferma, poi leta una suplication di sier Andrea Grioni qu. sier Marco debitor di la Signoria nostra, dimanda la gratia sia suspeso li soi debiti atento i danni patiti etc. Et però messeno fusse suspesi per do anni, *ut in parte*; et fu presa. Ave 26 di no, 136 di la parte.

Fu poi leto uno novo ordine nel Senato, che sier Alvise da Molin procurator, savio dil Consejo, ch'è in setimana, andò in renga narando la causa che non è stà expedito le lettere fu preso scriver l' ultimo Pregadi in Franza, per caxon di esser stà portata, per l' Orator di Franza, la lettera dil Catholico re, leta ozi a questo Consejo, zercha la liberation dil conte Cristoforo etc.; e cussì parse a tutto il Colegio, excepto sier Lunardo Emo consier, di suspenderla per il novo accidente venuto, che questi tre reali voleno la liberation dil dito conte Cristoforo. Et però il Colegio, consultato, voleno ritornar a meter la parte che i preseno, e far un antidata a di 18 dil mexe per aquietar il Re; che si 'l sarà slargado dito conte Cristofolo, non voja poi la soa liberation. Et sopra questo parlò in la materia molto caldamente, facendo demonstration di non alterar il re Christianissimo, come per la lettera di 8 el dimanda ge sia concesso etc.; exortando tutti a prender la soa parte di Savii, et fo longo molto molto. Et cussì fe' lezer che fusse suspeso quanto fu preso zercha il conte Cristofolo, et sia scritto, qual si prese, che nui el slargeremo dandone fideiussion sicura.

Poi sier Francesco Foscari el cavalier procurator andò in renga, contradicendo questa opinion, laudando quanto fu preso, ch'è la parte di sier Lunardo Emo el consier, dicendo queste lettere è stà fate per il Curzense, et il re Christianissimo *rogatus rogo* à scritto; concludendo non si dia lassar questo capitano, perchè sarà la ruina di la Patria per molte raxon, et quello ne ha fato tanti danni e crudeltà in la Patria: fo savia renga.

Fo fato lezer, per li Savii, uno capitolo di lettere di l' Orator nostro in Franza, drizate a li Cai di X, di 8 di questo. Come Rubertet li havia dito che veniva li Oratori cesarei et catholici per la pro-